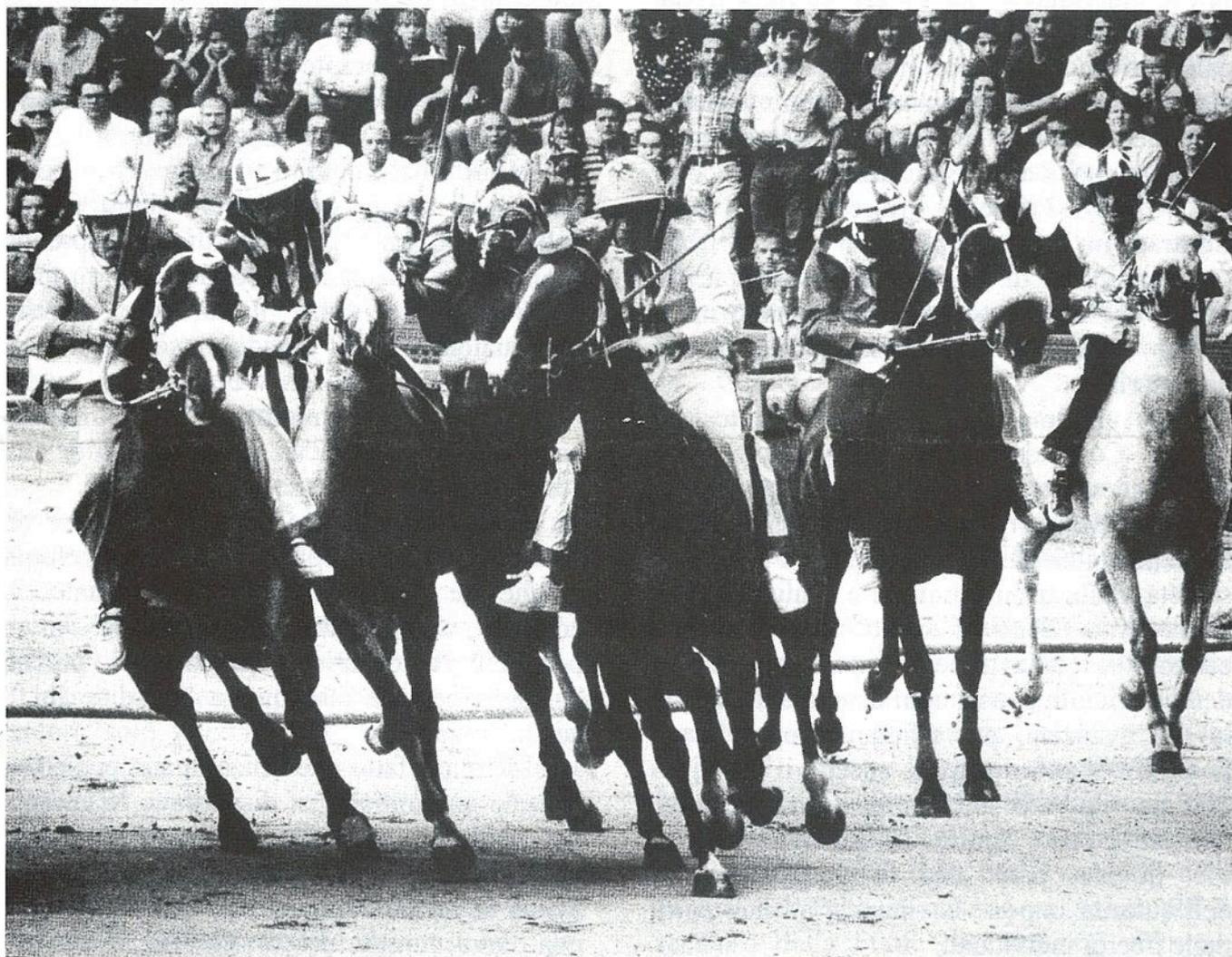




le fonti di follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XX N. 53- Aprile 1996
Autorizzazione Tribunale di Siena n. 466 del 25/01/1986 - Direttore Responsabile: M.P. Corbelli
Spedizione in Abbonamento Postale - Pubblicità inferiore al 50%



E' entrata la primavera e le giornate sembrano di nuovo precipitarci verso i giorni del Palio. Già alcune consorelle si preparano alla Festa Titolare ed i primi rulli di tamburi festosamente iniziano a rompere la quiete primaverile. Anche i nostri economi iniziano a rispolverare tamburi, bandiere e braccialetti per prepararsi all'evento del Santo Patrono. Mancano meno di cento giorni al sorteggio dei cavalli e speriamo di.....

I nostri nonni dicevano, per sottolineare quel lieve torpore che generalmente ci pervade con il sopraggiungere dei primi caldi, che si iniziava a sentire "la mossa del sangue". A noi ci piace di poter credere di iniziare ad avvertire la MOSSA.....

IL PRIORE ED IL CONSENSO

di Angelo Intruglio

Leggendo qua e là la nostra Costituzione mi sono fermato sull'art. 16 "Dell'Onorando Priore".

La riflessione seguita alla lettura dell'articolo costituzionale non è legata al Priore-individuo ma al Priore-figura istituzionale sicché per sgombrare il campo dall'equivoco dirò che non mi riferisco in alcun modo all'Onorando Priore attuale tantomeno a quelli che lo hanno preceduto e, ancora meno, a chi lo succederà.

Chi è il Priore? Il Priore è il capo della Contrada in "tempo di pace".

La figura di questo "leader" non è tra quelle che nasce spontanea dal gruppo ma è eletta, nominata ed investita dell'autorità necessaria.

Se usciamo, solo per un momento, dal tema Contrada, si nota come il comportamento degli uomini nei confronti del proprio leader riconosciuto è stato ed è fondamentalmente uguale per tutti i tipi di società, dalla tribù primitiva e semiselvaggia, al moderno "Stato di diritto" con il sistema economico industriale e principi sociali democratici. In sintesi ogni democrazia, anche la più avanzata, pur rifiutando ogni forma possibile di autoritarismo, accetta il principio dell'autorità ed il concetto di capo, inteso, se non altro, come "primo fra gli uguali". Non v'è dubbio però che il riconoscimento dell'autorità impone la rinuncia ad una parte delle libertà individuali.

Poiché tale rinuncia è in evidente contraddizione con lo spirito di indipendenza innato nell'uomo, non si può ammettere che l'esigenza di avere un capo è più forte della stessa aspirazione alla libertà individuale. Rappresenta, in definitiva, una necessità della vita sociale e, forse, uno degli aspetti dell'istinto di conservazione della specie, il

quale, spesso, prevale su quello di conservazione dell'individuo.

Ma come si adatta la figura del Priore con quella di capo?

Ho cercato di immaginare quale accostamento migliore potesse essere fatto per unire in tutt'una le due figure. Ho pensato subito al maestro d'orchestra, e nessuno, che sia del tutto ignorante di musica, può negare la fondamentale importanza del direttore d'orchestra.

Egli ha il compito di dirigere un certo numero di "professori" senza dubbio esperti nell'arte musicale. Ciascuno di loro saprebbe suonare in maniera eccellente il proprio spartito, anche senza il direttore, purché l'esecuzione fosse affidata solamente al proprio strumento. Ma senza quella "bacchetta" anche i migliori solisti del mondo non potrebbero in alcun modo costituire una "orchestra".

Del Priore della Contrada spesso se ne sentono di tutti i colori. C'è chi lo elogia perché è "convincente", "trascinatore", "deciso", "responsabile". C'è chi lo critica perché è "autoritario", "prepotente", perché "bisogna sempre fare quello che dice lui.." ecc.

Resta il fatto che senza la sua presenza, intendo in Contrada, si disperdono le energie nei mille rivoli delle opinioni personali, nessuna delle quali riesce a concretizzarsi. Senza di lui la Contrada non riesce ad avere una vera unità. Ecco perché il Priore dovrebbe, a mio giudizio, e pena il decadimento della vita sociale di Contrada, essere presente in ogni riunione, in ogni assemblea, in ogni commissione, in ogni attività. Proprio perché egli è il punto di riferimento, il polo di attrazione, il catalizzatore del processo decisionale, l'indispensabile fattore di coesione che tiene uniti i contradaioi tutti e consente ad ognuno

di riconoscere sé stesso nella Contrada e di indirizzare il proprio impegno in direzione parallela a quella degli altri: quei contradaioi che, assieme a lui "individuo di Contrada", perseguono il fine comune del bene della Contrada.

Il Priore di una Contrada è di tutta la Contrada, anche di chi non lo ha voluto come tale, anche di chi non lo condivide, o non gli riconosce le capacità operative e di governo. Questo perché un popolo, in libertà, nella sua maggioranza e determinazione lo ha voluto e ne ha delegato le funzioni di capo per essere governato, affidandogli le sorti del proprio destino.

Proprio da quanto ho appena detto si può capire come la Contrada debba riconoscere nel Priore una vera e propria guida capace di indirizzare i contradaioi affinché si comportino come un "insieme" di singole volontà, dove all'indecisione collettiva si sostituisca la scelta comune, libera, ragionata e concorde. Grazie a questa guida ogni contradaioi trae beneficio dalla collaborazione degli altri.

Spesso si dice che ogni Contrada ha il Priore che si merita di avere. E' vero ma aggiungerei che un Priore di consensi che si trasforma in un Priore di dissensi porta con sé un vuoto spaventoso che evidenzia come il Priore di tutti sia diventato il Priore di alcuni. Il danno sta proprio qui! Nel credere ad un valore solo parzialmente, o solo all'inizio, salvo poi ricredersi. Il Priore che considero come un valore è sempre colui che la Contrada ha voluto che fosse il capo e la rappresentasse degnamente "in tempo di pace" e con chicchessia. Se attorno al Priore, durante il suo operare, si crea un vuoto, per alcuni o per tanti, ebbene questo è un vuoto che nuoce alla vita della Contrada e ne compromette lo sviluppo ed il futuro stesso. E' il consenso che fa di un Priore un grande Priore, ed il consenso è logico che non verrà mai dalle sterili critiche e precostituiti atteggiamenti, ma è un derivato naturale di risultati, in concreto, che egli sa offrire

durante il mandato popolare, mantenendo intatta, anzi accrescendo, la propria credibilità. In questa chiave posso affermare che una Contrada è grande non tanto nel numero dei contradaioi, quanto nell'ampiezza del consenso che essa riversa sugli uomini scelti e capaci, destinati dal popolo stesso a guidarne le sorti. Un dissenso, libero, in sede elettiva può trasformarsi, negli animi e nelle menti virtuose, in consenso a seguito di evidenti risultati. Ancora, il dissenso manifestato in sede elettiva, può rimanere un pacato ed elegante dissenso verso l'individuo-Priore salvo poi considerazioni riflessive che possono servire, specialmente tra i più giovani, a consolidare quella educazione contradaioia spesso trascurata ma tanto utile per farci prendere coscienza e meglio amare la nostra Contrada e gli uomini che sono stati scelti per rappresentarla.

Quanti commercianti sono Contradaioi? perché quelli che lo sono sanno cosa significa la Contrada e possono assumersi la responsabilità perché sia in un modo o nell'altro; e quelli che non lo sono o l'hanno capita anche meno di alcuni forestieri o hanno i loro bravi motivi per criticarla o per pretendere le cose assurde riportate nell'articolo.

La Contrada non è, non può e non deve essere una palestra di sfruttamento economico e di egoismo, ma semmai il luogo dove si mantiene alto e si tramanda l'amore per Siena e per il proprio territorio e non con le chiacchiere ma con i fatti concreti, come ogni Contrada dimostra, come la nostra Contrada dimostra quando si batte per il recupero delle Logge del Papa o quando si attiva per il restauro della Fonte di Pantaneto ridotta a luogo di raccolta dei sacchetti della spazzatura dei...commercianti di Pantaneto.



LE NUOVE MONTURE

Continua la nostra inchiesta sull'importante impegno Il parere di Pier Luigi Olla

E' con vero piacere che ospitiamo sulle colonne del nostro giornalino l'opinione del prof. Pier Luigi Olla riguardo al prossimo rinnovo delle monture. Sono passati circa venti anni da quando si era nel pieno dello studio e della realizzazione delle attuali monture. In questi venti anni forse ben poche cose sono cambiate a livello cittadino in un modo che ci possa far vedere più serenamente l'avvicinarsi di tale scadenza. Sono state tentate delle "scuole" per avviare a certi difficili mestieri forze giovanili ma non è chiaro l'effettivo ritorno di tali iniziative. Una cosa è certa che non si dovrebbe disperdere l'esperienza maturata in occasione del passato rinnovo per meglio integrare i costumi delle diciassette consorelle. Olla, quale passato coautore, ci presenta alcune considerazioni da lui ritenute importanti circa la passata esperienza in vista della futura necessità.

Era il 1981 e al Palio di Luglio furono inaugurati, fra mille difficoltà, i nuovi costumi del corteo storico. All'ultimo momento non tutti gli artigiani mantennero l'impegno di consegnare il materiale commissionato, cosicché solo d'Agosto il corteo entrò in Piazza totalmente rinnovato.

Il lavoro era stato lungo complesso: erano passati ben dieci anni da quando i costumisti avevano cominciato a firmare e datare i primi figurini, e subito dopo iniziò la caccia ai fornitori di materiali (tessuti, pellame, filati etc.) e agli artigiani di vario genere per l'esecuzione dei medesimi. Occorreranno tagliatori, sarti, ricamatrici e calzolari, orafi e sbalzatori, fonditori e falegnami, armaioli, sellai ed altri ancora. Ogni Contrada cercò di accaparrarsi ciò che di meglio offriva il mercato in una gara concorrenziale che si ripercosse negativamente nei costi per ciascuna Contrada.

Inoltre, il velluto di seta, bellissimo appena uscito dal telaio, si rivelò, purtroppo, estremamente delicato e soggetto quindi ad una più rapida usura.

A questo va aggiunto lo scarso senso di responsabilità di molti figuranti (anche se non della maggioranza) nell'indossare i costumi stessi che vengono trattati come un paio di jeans.

Per tutto questo è improrogabile iniziare a lavorare per il rinnovo del primo decennio degli anni Duemila (non certo l'anno 2000, che è sicuramente una data utopistica).

Però, nonostante ormai si possa contare sul "Consorzio degli Economi di Contrada" per poter coordinare il lavoro esecutivo e ridurre le spese, sappiamo benissimo che i finanziamenti del "Monte" sono diventati irrisori e pertanto bisognerà ridurre al minimo le spese pur avendo cura di evitare l'improvvisazione, la superficialità, la sciatteria.

Parlando del lavoro svolto ho dato per scontata la progettazione dei figurini che invece è stato uno degli impegni più complessi di tutta l'operazione, almeno per quello che riguarda il sottoscritto e i due colleghi (Pollai e Morichelli) con cui ho diviso l'impegno del gruppo comunale.

Ognuno di noi cominciò con l'impostare mentalmente il carattere che avrebbe dovuto avere la comparsa nel suo insieme, scegliendo, quindi, sia la datazione (nell'arco del XV secolo), sia le caratteristiche stilistiche in base alle origini, alla storia, ed alle attività tipiche della Contrada in questione. A questo punto iniziò la consultazione delle fonti, cioè principalmente della pittura e della scultura, ineccepibili documenti di un'epoca.

A titolo di esempio, per il Leocorno, tenni presente che nel suo territorio avevano sede gli orafi (vicolo degli Orafi) e che nelle immediate vicinanze era la chiesa dei francesi (Saint-Maurice o Samoregi). Partii da una serie di miniature del libro di Renato d'Angiò "Le coeur d'amour epris" che divenne il filo conduttore di tutta la comparsa. Cercando di calarmi nella mentalità di un sarto

senese dell'epoca, tradussi certe esasperate eleganze francesi in un linguaggio più severo e più costruito di tipo toscano. Non mancarono influenze venete (figurin maggiore) né lombarde (duce), mentre i paggi portarmi discendevano da certi fanti della battaglia di San Romano di Paolo Uccello. La sella fu anch'essa di derivazione francese (sella d'avorio al museo del Bargello).

Bisogna tener presente che la moda circolava da una zona all'altra, più di quanto si possa immaginare, mediante i commerci, le ambascierie e le guerre stesse. Importante divenne però "cucire" stilisticamente tra di loro elementi così eterogenei. Poi bisognò passare ai dettagli (gioielli, ricami, fibbie, etc.) che furono prima scovati in dipinti e sculture, successivamente interpretati dal costumista per adattarli alle necessità sia araldiche che simboliche o pratiche dell'insieme della comparsa.

Oltre alla consultazione di testi d'arte e di costume, fu necessaria la visita diretta ai musei, quali principalmente il museo del Bargello e lo Stibbert, dove, fra l'altro, ci fu possibile smontare delle armature per studiarne gli attacchi e gli snodi (da una corazza tedesca del '400 provengono i pernietti per l'attacco degli spallacci dell'armatura del duce del Leocorno).

Anche durante l'esecuzione dei lavori la presenza del costumista fu importante, sia per la scelta dei materiali, sia per il controllo della linea del costume, della

qualità del ricamo, della cesellatura dei gioielli, della funzionalità della sella e delle armature.

Inoltre, più volte, da progettista diventò esecutore nel dipingere scudi e bandiere, nel modellare in gesso i gioielli e le impugnature delle spade, nel fare le "cere" per le fibbie.

A tutto ciò va aggiunta la ricerca della documentazione scritta; dai fogli dell'Archivio di Stato riguardante la descrizione degli stemmi delle compagnie militari, alle prediche di San Bernardino per i frequenti riferimenti alla moda dell'epoca, moralisticamente stigmatizzata.

Ho raccontato tutto questo per far capire che il nostro ruolo non si era limitato ad eseguire dei "disegnini", più o meno belli, ma comprendeva

una ricerca seria ed approfondita per poter ottenere un prodotto filologicamente corretto oltre che esteticamente gradevole.

Pertanto vorrei concludere ricordando che sarà bene risparmiare sui tessuti, sui ricami, sulle pellicce e quanto altro possa comportare spese eccessive, ma sarà altrettanto bene utilizzare una progettazione seria che, secondo me, dovrà essere collegiale, facendo lavorare assieme i costumisti per ottenere risultati più organici e degni della grande tradizione di Siena. Teniamo ben presente che il Palio non è la sagra della bruschetta.



PER SPORT E PER AMORE

Breve resoconto delle imprese sportive che hanno visto brillare i nostri colori

di Elisabetta Bassi e Laura Ortensi

Il titolo vuole parafrasare lo slogan che i dirigenti dello Sci Club Every Sport di Siena hanno ideato due anni orsono per rilanciare la gara di sci tra le Società di Contrada.

"Per Slalom e per Amore" si è svolto anche quest'anno sulle nevi dell'Abetone nella splendida cornice della Val di Sole domenica cinque Marzo; una giornata che, tradendo con un repentino voltafaccia le promesse dell'alba, ci ha fatto sentire il freddo pungente di una noiosa tramontana.

La nostra partecipazione è stata assai numerosa e molto soddisfacente per i buoni risultati conseguiti (alla fine il Cavallino è risultato settimo classificato); un bravo va al nostro caposquadra Lapo Gualtieri che, alla sua prima esperienza, salve alcune modeste sbavature, si è districato nel difficile compito di organizzatore.

La classifica ha poi confermato che questo è l'anno del tre (non c'è due senza tre...): infatti sono tre i nostri concorrenti che sono saliti sul podio e tutti sul terzo gradino. Sono Raffaele Gambini nella categoria bambini, Sandra Maccari nella categoria donne e Lorenzo Bassi nella categoria uomini.

Altri hanno sfiorato il podio nelle rispettive categorie come Luigi Fumi (che ha anche fatto registrare il miglior tempo dei nostri) o Lapo Gualtieri che nella categoria giovani ha dovuto fare i conti con atleti davvero molto preparati. Tutti comunque si sono impegnati per onorare lo slalom e l'amore per i nostri colori: Elisabetta Bassi, Elisa Fumi e Brigitte Gambini nella cat. Donne; Guido Bracali, Leonardo Bigerna, Michele Farneschi, Marco Gualtieri, Riccardo Locatelli, Marco Ventani, Andrea e Giacomo Simoni, Mino Bari in quella dei giovani.

Una menzione speciale va poi fatta sulla partecipazione del neofita Carlo Covati che, imperterrito, ha portato a termine la sua prima gara di sci con un tempo che ha richiesto la consultazione del calendario e che lo ha visto

premiato con una sgargiante "maglia nera".

Un "Bravo" a tutti i nostri atleti e arriverci a un altr'anno con l'augurio di poter migliorare ancora le nostre prestazioni.

Ma la voglia di sport non si esaurisce con lo sci; le ragazze del lecone hanno fatto fuoco e fiamme nel 1° Torneo Libertas "Donatella Marroni" di Pallavolo tra Società di Contrada e sotto la guida e l'incitamento di Beatrice Pucci e di Chiara Bigerna hanno dato filo da torcere a tutte le avversarie.

Elisabetta Bassi, Letizia Batoni, Chiara Bigerna, Elisa Butini, Claudia Chiti, Cecilia e Silvia Cipriani, Laura Ortensi, Barbara Pipparelli, Valentina Pozzi, Beatrice Pucci e Elisa Sampieri, questa la formazione del G. S. Cavallino che con serietà e impegno costante (due allenamenti settimanali) sta rinverdendo l'esperienza, evidentemente positiva e piacevole, dello scorso anno.

Unica sconfitta, del tutto inaspettata, nella partita contro La Selva che ci ha visto soccombere per 2 a 1, dopo i trionfi tutti per 3 a 0 fatti registrare contro la Torre e contro L'Oca. Il campionato si è deciso nella partita di giovedì "22" Marzo contro l'Onda che si era dimostrata insieme con il Cavallino la squadra più forte del Torneo.

E' stata una vera e propria partita di spareggio che ha visto le nostre citte lottare con grinta e determinazione (complice un tifo indemoniato dagli spalti) premiate alla fine da una secca vittoria per 2 a 1 che ha consentito alla nostra squadra di primeggiare nel Torneo.

Complimenti dunque alle ragazze del lecone con l'augurio di nuovi sfolgoranti successi!!!!!!

Ma non è finita; la stagione invernale evidentemente è di stimolo alla nostra passione sportiva e un nutrito gruppo di contradaioli partecipa, sponsorizzati dal Panificio Montomoli, al torneo di calcio Trofeo Nereo Rocco organizzato dall'UIISP di Siena.

Un torneo lungo e impegnativo, con le numerose squadre partecipanti suddivise in 3 gironi, è appena cominciato (solo tre le partite disputate) ed ha visto i nostri calciatori riconfermare la grande passione lecaiola per questo sport così popolare.

Sotto la direzione tecnica di Sergio Terzuoli e Luciano Chiti, una "numerosa" formazione: F. Spinelli, Gualtieri M. e L., Romei A. e F., Simoni A., Sasseti F., Regoli R., Andreini M., Fontani N., Chiri D., Rugi F., Semplici R., Bari M., Covati C., Burrioni M., Franchi A., Locatelli C., e Sampieri L., sta dando battaglia senza esclusione di colpi. Il prosieguo del Torneo ci saprà dire se i nostri possono ambire, come noi speriamo, alla vittoria finale. Forza Ragazzi !!!!!

NUOVA SEDE

E' da sabato 9 marzo che è attiva la nuova sede delle Cancellerie della Contrada del Leocorno nonché nuova sede della redazione del nostro foglio.

I locali si trovano nella ex stamperia della Università per Stranieri in Via Sallustio Bandini 82 ovvero proprio di fronte alla chiesa di San Giovannino. Tali locali ci sono pervenuti dopo una lunga trattativa con l'Università e ci permettono di collocare in spazi ampi e funzionali le attività di tutte le cancellerie della Contrada.

Sotto l'abile opera di Giovanni Cipriani e Mauro Panti i locali hanno riacquisito splendore e funzionalità.

Ci ripromettiamo in un prossimo articolo di meglio illustrare questa importante situazione.

NUOVA CARTA

Dall'inizio di marzo la Cancelleria utilizza una nuova carta intestata per la corrispondenza di Contrada. La splendida realizzazione, curata con la consueta perizia e capacità da Elisabetta Forster, porta un tocco di eleganza e raffinatezza nella nostra posta.

Prossimamente un articolo su tale importante evento

PROTETTORATO & FONDO PALIO

Si ricordano a chiunque volesse provvedere direttamente in Banca al versamento del Protettorato o della quota a Fondo Palio, i numeri dei conti correnti intestati alla

CONTRADA DEL LEOCORNO

M.P.S. Filiale di Siena Sede c/c n. 10691.27

C.R.F. Filiale di Siena Sede c/c n. 3184.00

B.T. Filiale di Siena Sede c/c n. 68036.22

Si raccomanda di indicare nella causale del versamento le dizioni:
Protettorato '96 sig.
Fondo Palio '96 sig.

NUOVA CHIESA

Calma, non facciamoci prendere la mano dalle novità!!

Non è che cambiano il nostro splendido oratorio, piuttosto iniziano dal 28 marzo i lavori di restauro della volta.

Anche per questa importantissima evenienza è nostra intenzione seguire con articoli mensili l'evolversi delle opere.

ALLENAMENTI

Gli allenamenti per alfieri e tamburini in vista della prossima Festa Titolare avranno inizio sabato

13 Aprile con i seguenti orari:

Martedì 17 - 18,30

Sabato 15 - 17

Tutti sono invitati ad allenarsi soprattutto i bambini

APRILE 1996

SERVIZIO BAR

1 LUNEDI	Pellegrini R. - Corbelli V.
2 MARTEDI	Corbelli C. - Locatelli R.
3 MERCOLEDI	Butini E. - Laganà A.
4 GIOVEDI	Casprini C. - Romei R.
5 VENERDI	Alfonsi G. - Franchi A.
6 SABATO	Panti M. - Carloni S.
7 DOMENICA	
8 LUNEDI	
9 MARTEDI	Fumi E. - Bassi E.
10 MERCOLEDI	Chiti A. - Chiti C.
11 GIOVEDI	Locatelli C. - Catalucci M.
12 VENERDI	Franchi F. - Andreini M.
13 SABATO	Bigerna P.L. - Ventani M.
14 DOMENICA	
15 LUNEDI	Sassetti F. - Gallitelli A.
16 MARTEDI	Ricci A. - Ortensi L.
17 MERCOLEDI	Simoni A. - Bracali Guido
18 GIOVEDI	Sarrini D. - Bigerna L.
19 VENERDI	Bianciardi A. - Perugini G.
20 SABATO	Cirpiani G. - Belci G.C.
21 DOMENICA	
22 LUNEDI	Pannini L. - Pannini P.
23 MARTEDI	Franchi G. - Bari M.
24 MERCOLEDI	Benocci M. - Sabbatini F.
25 GIOVEDI	
26 VENERDI	Marzi D. - Regoli R.
27 SABATO	Cipriani S. - Solari E.
28 DOMENICA	
29 LUNEDI	Pasqui M. - Carone F.
30 MARTEDI	Pozzi V. - Bartolini S.

SERVIZIO TOMBOLE

13 SABATO	Chiantini M. - Belci G.C.
27 SABATO	Farneschi P. - Bigerna P.L.

PARTECIPA ANCHE TU
ALLA REDAZIONE DELLE FONTI

CI VEDIAMO

Venerdi 5 aprile:
PIZZA IN SOCIETA'

Venerdi 12 aprile;
PIZZA IN SOCIETA'

Martedì 16 aprile:
CENA del 8° COMPLIMENSE

Venerdi 19 aprile:
PIZZA IN SOCIETA'

Venerdi 26 aprile:
PIZZA IN SOCIETA'

Sabato 27 aprile:

FAMIGLIE IN SOCIETA'

Interverrà:
prof. Giuliano Catoni

E' fatta viva preghiera di prenotarsi entro il
giovedì 25 aprile.

Le Fonti di Follonica
Periodico della Contrada del Leocorno
Stampato in proprio nei locali della Contrada

Direttore Responsabile
Maria Pia Corbelli

Redazione
Alberto Bruschettoni, Maurizio Chiantini,
Roberto Leoncini, Laura Ortensi

Hanno collaborato:
Elisabetta Bassi, Francesco Carone, Angelo Intruglio,
Pier Luigi Olla

Testata
Cecilia Rochi - Designer